Berlusconi: continua l'affondo ai magistrati e spunta il presunto patto tra Fini e i giudici

Data: Invalid Date | Autore: Massimiliano Riverso



MILAN0, 18 APRILE- A Milano per presentare la candidatura di Letizia Moratti, è il premier a fare la prima mossa e nel corso di una manifestazione elettorale, affermando la ferrea volontà di non mollare, di andare avanti, mentre lancia l**'ennesimo attacco alle "cellule rosse"**presenti nella magistratura, Berlusconi non tralascia l'affondo al presidente della Camera Gianfranco Fini, e dichiara: "Strinse un patto scellerato con la magistratura per farmi fuori".[MORE] E dopo mesi di gelo, in cui i due ex alleati non si erano più rivolti la parola, il nuovo attacco del Premier alza immediatamente il livello della tensione.

Un'accusa che Fini respinge sdegnato, e replica immediatamente con una nota al vetriolo: "L'escalation di quotidiane menzogne di Berlusconi non è più tollerabile", attacca Fini che invita il Cavaliere a provare con i fatti le sue parole accusandolo di "non sapere cosa sia la parola "vergogna".

Il Cavaliere è un tornadoe in settanta minuti torna su quanto detto ieri, davanti ai militanti radunati dal ministro del Turismo Michela Brambilla a Roma: `guerra´ alla "magistratura politicizzata" che insieme all'opposizione "tenta e tenterà ancora l'eversione". Nella schiera dei 'nemici' c'e' poi posto per l'ex alleato. L'accusa di aver siglato un patto con i giudici il Cavaliere l'aveva già tirata fuori in modo generico in altre occasioni, questa volta, però Berlusconi ne fornisce i dettagli dicendo di "aver

saputo tutto da un magistrato" che l'ha "informato dell'accordo" siglato dalla terza carica dello Stato.

Parole che scatenano l'ira del leader di Futuro e Libertà: "Lo sfido a dimostrare quel che dice - attacca - faccia il nome del magistrato che glielo avrebbe detto, e fornisca le prove a sostegno delle sue parole: se non risponderà, cosa di cui sono certo, gli italiani avranno la prova che non sa cosa significhi la parola "vergogna".

Nella lista di attacchi ci sono anche i giornali e i programmi tv, come Annozero e Ballarò, che lo "azzannano continuamente". Così come l'opposizione che "cerca di dare una spallata al governo". Ma l'attacco più duro è sempre per i Pubblici ministeri, in particolare quelli della procura di Milano: "Le accuse su cui si basano i miei processi e sostenute dalla cellula rossa dei pm sono assolutamente infondate, l'ho giurato sulla testa dei miei cinque figli e sui miei nipoti". E' l'attacco del Cavaliere che rilancia ancora una volta la riforma della giustizia insieme alla riforma della legge sulle intercettazioni (bollate come "una cosa immonda e non degna di uno Stato libero").

L'affondo prosegue poi contro la Corte Costituzionaleche "da organo di garanzia è diventato un organo politico la cui maggioranza è composta da giudici di sinistra" colpevoli di aver bocciato "il lodo Schifani, il lodo Alfano e il legittimo impedimento" consentendo che il capo del governo "finisse in pasto ai Pm di sinistra".
Berlusconi definisce "un errore" l'abrogazione dell'immunità parlamentare, forse - dice -"il più grave errore commesso dalle precedenti maggioranze". E ha una certezza totale: "Il berlusconismo non e' al tramonto".

Sonia Bonvini - Redazione Emilia Romagna

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/berlusconi-continua-laffondo-ai-magistrati-e-spunta-il-presunto-patto-tra-fini-e-i-giudici/12335